

L'ECO DI BERGAMO
MERCOLEDÌ 9 NOVEMBRE 2022

Pordenone Una Cantata per Pasolini di Gervasoni

Musica+video. Giovedì 17 la prima al Teatro Verdi. Il compositore bergamasco per il centenario ha realizzato un'opera innovativa

Nell'ambito delle celebrazioni del centenario della nascita di Pier Paolo Pasolini, Pordenone propone una novità assoluta dedicata al grande poeta, scrittore, regista e intellettuale italiano: «In nomine Ppp» è il titolo della Cantata scritta dal compositore bergamasco Stefano Gervasoni, per 8 voci e 16 musicisti, su testi di Pasolini appositamente selezionati da Roberto Calabretto. Un lavoro

musicale in aperto dialogo con la storia, in particolare modo con l'opera del compositore franco-fiammingo del '400 Josquin Desprez, e che al tempo stesso guarda al futuro attraverso il mezzo tecnologico, con il contributo video originale di Paolo Pachini. A cura di Laurent Feneyrou, con un poema di Biagio Marin, ensemble vocale Company of Music, ensemble strumentale Phace, direzione musicale Nacho de Paz, concertazione vocale Johannes Hiemetsberger. La composizione è stata commissionata da Phace & Wien Modern, in collaborazione con la Fondazione Teatri Regio Emilia e **Teatro Verdi Pordenone**.

La cantata di Gervasoni - prima mondiale giovedì 17 novembre, ore 20,30 al **Teatro Verdi di Pordenone**, in Sala grande - è un omaggio più che alla figura di Pasolini, al ruolo politico e culturale che ha svolto nella società italiana ed europea negli

anni Sessanta e Settanta.

L'allestimento scenico presenterà un grande schermo posto alle spalle di 16 musicisti e 8 cantanti divisi in due cori, il tutto immerso in una quasi oscurità. L'opera si basa su una selezione di poesie e scritti di Pasolini musicati da Gervasoni: una serie di momenti definiti si dipana per comporre la struttura di una grande cantata. Negli intermezzi alcune composizioni

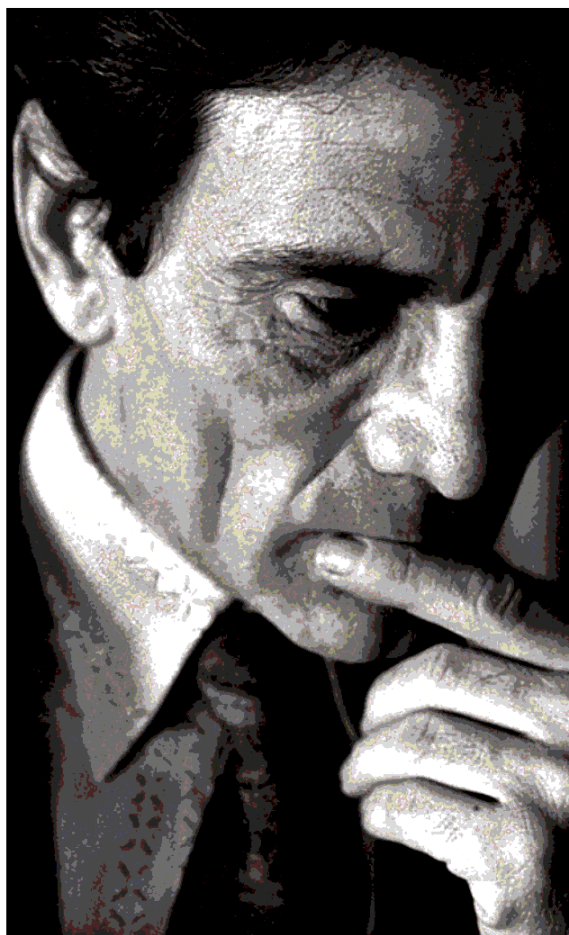


Stefano Gervasoni,
compositore

di Josquin Desprez basate sul tema del lamento, del lutto per la perdita di una persona, verranno eseguite dall'ensemble vocale e allo stesso tempo assorbite dall'ensemble strumentale nella trama di un nuovo tessuto connettivo musicale più ampio e originale.

Il video di Paolo Pachini unifica l'opera e la innerva per tutta la sua durata, un'ora circa: in omaggio alla visione antropologica di Pasolini, esso presenta immagini poetiche ed esemplari dell'essere umano e della natura poste in opposizione ai flussi mediatici contemporanei. Dall'ibridazione dei linguaggi emerge un'espressione lacerata, ma anche a tratti conciliante, fedele allo sguardo crudo di Pasolini, la cui forza educativa mette a nudo le cose e le rende esemplari: tanto più oggi, in un mondo globalizzato, del cui intreccio tra modernità e ancestralità il poeta è stato un profeta.

R. S.



Pier Paolo Pasolini (5 marzo 1922 - 2 novembre 1975)

Per il 500° del miracolo della Madonna delle Lacrime

Treviglio, Messa di Bach sabato sera in basilica

In occasione delle celebrazioni giubilari indette per il 500° anniversario del miracolo della Madonna delle Lacrime, di concerto con parrocchia, amministrazione comunale (nella persona del Sindaco Juri Imeri), Bcc di Treviglio (nella persona del presidente Giovanni Grazioli) e con altri enti pubblici e privati operanti sul territorio, è stata programmata per sabato alle ore 20.45 nella Basilica di S. Martino e S. Maria Assunta di Treviglio l'esecuzione della grande «Messa in Si minore» di J. S. Bach (BWV 232) per soli, coro e orchestra, opera monumentale e capolavoro indiscusso del repertorio sacro del compositore.

La realizzazione del concerto è stata affidata al «Magnificat Choir & Consort», realtà specializzata nell'esecuzione del repertorio oratoriale rinascimentale e barocco su strumenti originali. «Eseguire la Messa di Bach a Treviglio in questa particolare ricorrenza costituisce non solo per la città ma per tutto il territo-

rio un'occasione unica e speciale» dice Massimo Grechi, direttore del «Magnificat Choir & Consort»: «Si tratta del massimo e insuperato capolavoro del compositore turingio. Data l'importanza dell'evento, questa produzione sarà aperta a tutta la cittadinanza e vedrà la partecipazione di musicisti di fama nazionale e internazionale (in totale circa 70 elementi), tra cui il trombettista Gabriele Cassone; i Solisti saranno i soprano Valeria La Grotta e Cristina Fanelli, il contralto Elena Biscuola, il tenore Raffaele Giordani e il baritono Fulvio Bettini». «Questo concerto, che si lega alle celebrazioni del 500° ma anche alla festa patronale di San Martino, rappresenta un evento culturale di primo piano per la città - commenta il sindaco Juri Imeri -. Siamo contenti di sostenerlo, anche nella logica di promozione della città. Sarà una bellissima serata».

L'ingresso è libero e gratuito sino a esaurimento dei posti disponibili.

Cultura & Spettacoli



COMPOSITORE ISTRIANO

Luigi Dallapiccola nacque a Pisino e visse per oltre vent'anni fino alla morte, nel 1975, a Firenze, dove insegnò al Conservatorio "Cherubini"



Mercoledì 9 Novembre 2022
www.gazzettino.it

Inizia domani, una ricca tre-giorni di convegni e concerti, che renderà omaggio all'eredità artistica del compositore

MUSICA

E Luigi Dallapiccola il personaggio chiave della seconda edizione di "Figure oltre il presente", progetto di Maurizio Baglini e Roberto Calabretto, organizzato dal Teatro Verdi di Pordenone e dall'Università di Udine. Da domani, una ricca tre-giorni di convegni e concerti, renderà omaggio all'eredità estetica-artistica di un compositore capace di fondere nella sua opera gli influssi più disparati, riconosciuto come uno dei nomi più interessanti del Novecento, anche dal punto di vista umano e intellettuale. Nato in una terra inquieto punto d'incontro di culture diverse, ha raggiunto fama internazionale grazie al profilo assolutamente innovativo della sua musica. Al convegno, in programma domani, alle 14, al Ridotto dei Verdi, sono attesi Mario Ruffini (Centro studi Dallapiccola, Firenze), Laurent Feneyrou (Ircam, Parigi), Ivano Cavallini (Università di Palermo), Paolo Somigli (Università di Bolzano) e Roberto Calabretto, Luca Cossettini, Francesca Scigliuzzo e Alessia Venditti, dell'Ateneo udinese.

Domani, alle 20.30, sul palco del Verdi salirà un solista d'eccezione, il pianista Roberto Prosseda. In programma, oltre a un tributo a Dallapiccola, la Sinfonia n.1 di Bruckner e la prima assoluta di "Phoenix" di Matteo Rubini, con Massimiliano Caldi sul podio della Roma Tre Orchestra. Venerdì e sabato si esibiranno Simone Librale (pianoforte) e il duo Daniele Orlando (violino) e Alessandro Deljavan (piano).

Abbiamo chiesto a Prosseda, un'orchestra under 35 può rappresentare un valore aggiunto a un brano che, seppur complesso, fa proprio della freschezza giovanile il suo punto di forza.

«Credo che si tratti di un valore aggiunto: lavorando con orchestre di routine forse non ci sarebbe quella vitalità che percepiamo in loro, c'è molta voglia di buttarsi con entusiasmo su opere non ancora eseguite».

Il suo legame con Dallapiccola

MUSICISTI
In alto a sinistra il pianista Roberto Prosseda; a fianco il direttore d'orchestra Massimiliano Caldi; sotto la Roma Tre Orchestra



Fvg Orchestra Concerto per i mecenati e nuovi impegni

Musica

Ci saranno anche il presidente della Regione Fvg, Massimiliano Fedriga, e l'assessore regionale alla Cultura, Tiziana Gibelli, venerdì, alle 18, al Palamostre di Udine, per assistere al concerto evento della Fvg Orchestra, organizzato dalla Regione Autonoma Fvg, per omaggiare i mecenati, ovvero coloro che, tra il 2020 e il 2022, hanno utilizzato lo strumento dell'Art Bonus Fvg per sostenere i più diversi progetti legati alle attività culturali e alla valorizzazione del patrimonio culturale della nostra regione.

Diretti dal maestro Paolo Paroni, i professionisti dell'Orchestra sinfonica regionale eseguiranno musiche di Giuseppe Verdi, Giacomo Puccini, Francesco Cilea e Gioacchino Rossini, accompagnati dalla soprano Claudia Mavilla e dal basso Simone D'Eusanio.

In apertura di serata saliranno sul palco il presidente Massimiliano Fedriga, l'assessore Gibelli, il presidente della Friuli Venezia Giulia Orchestra, Paolo Petiziol, e il direttore artistico Claudio Mansutti. L'evento di venerdì sarà anche l'occasione per presentare importanti novità che riguardano l'istituzione sinfonica regionale e tutto il programma internazionale che la vedrà protagonista sui più prestigiosi palchi europei nei prossimi mesi. Il concerto, della durata di 45 minuti circa, è gratuito e aperto al pubblico fino all'esaurimento dei posti disponibili.

PROGRAMMA

Giuseppe Verdi - Sinfonia da Nabucco, O tu Palermo da Vespri Siciliani.
Giacomo Puccini - Si mi chiamano Mimi da La Bohème/Intermezzo da Manon Lescaut
Francesco Cilea - Io son l'umile ancella - da Adriana Lecouvreur
Gioacchino Rossini - La calunnia è un venticello da Il barbiere di Siviglia, Sinfonia da La gazza ladra.

la?

«A lui ho dedicato una tesi e uno dei miei primi dischi. Oltretutto sono molto legato al "Piccolo concerto", che ho eseguito più volte. Mi colpisce la scelta degli strumenti, dal timbro acuto dei fiati, alla particolare trasparenza che ne risulta, un vero cristallo. La limpidezza di scrittura è in contrasto con i tempi di guerra e, dopo momenti di stridio e dissonanza, il finale è un'apertura di grande luce».

Ci sono affinità tra l'opera di Dallapiccola e Phoenix?

«Troviamo diversi elementi comuni nel linguaggio di Rubini, che trae spunto dalla scrittura contrappuntistica del compositore istriano. In entrambi i casi si distingue la capacità di saper cogliere il pathos anche in una partitura complessa».

Ci può svelare qualcosa sul brano in prima mondiale?

«Ruota tutto intorno a 3 note, che Rubini osservava, fin da piccolo, appese al camino di casa: fa, mi, si. Note casuali e stridenti, che si sovrappongono e si rivelano per trasformarsi e trovare una luce. Il rapporto dialettico tra il solista e l'orchestra, che qui rappresenta il coro della tragedia greca, tenderebbe a privare l'individuo della sua libertà espressiva, ma la fenice, rappresentata dal pianoforte, lotta per emergere e librarsi».

Daniela Bonitatibus

Un'orchestra giovane per Dallapiccola

In Biblioteca

Caterina Battistella, la crocerossina con il fucile

Oggi, alle 18, nella Sala Corgnoli della Biblioteca Civica di Udine, per il ciclo "Dialoghi in Biblioteca", sarà presentato il libro, edito da Gaspari "Ina Battistella. La crocerossina con il fucile", a cura di Paolo Gaspari, con l'intervento di Elisabetta Grasselli, ispettrice delle crocerossine di Udine. È il diario della crocerossina più

decorata della Grande guerra: Caterina Battistella, medaglia di bronzo e d'argento al valor militare, medaglia d'oro della Croce rossa italiana e medaglia "Florence Nightingale". Lo stile narrativo del suo diario è sorprendentemente moderno ed è il racconto di avventure e cospirazioni. La notorietà di Ina è dovuta alla copertina



© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOVEDÌ 10 NOVEMBRE 2022
MESSAGGERO VENETO

MUSICA

Tre concerti sul palco del Verdi per ricordare Luigi Dallapiccola

Oggi il via del progetto con l'università di Udine sulla figura del compositore
Nel pomeriggio un convegno, la sera il concerto dell'orchestra Roma tre

PAOLA DALLE MOLLE

Compositore di straordinaria importanza nel Novecento, considerato uno dei quattro padri della dodecafonia, insieme a Schönberg, Berg e Webern, Luigi Dallapiccola sarà al centro della seconda edizione del progetto "Figure oltre il presente" ideato dal Teatro Verdi di Pordenone con l'università di Udine e il sostegno di Fondazione Friuli e il patrocinio del Centro studi Luigi Dallapiccola di Firenze. L'iniziativa a cura di Maurizio Baglini e Roberto Calabretto approfondirà la figura del compositore di origine istriana (nato a Pisino nel 1904) e di formazione triestina con un articolato programma che si svilupperà tra oggi e sabato 12 con un convegno di studi internazionale e tre concerti d'eccezione.

Per il presidente Giovanni



L'orchestra Roma tre che sarà questa sera sul palco del teatro Verdi a Pordenone

Lessio «questo importante progetto sulla divulgazione della musica d'arte rappresenta a pieno titolo il primo esempio di concreta collaborazione, tanto progettuale che esecutiva, tra l'università e il teatro Verdi. «L'università di Udine – spiega il Rettore Roberto Pinton – parteci-

pa con vivo interesse a questa seconda edizione di "Figure oltre il presente" dedicata a una personalità di primo piano nella vita musicale italiana ed europea del secolo ventesimo».

In particolare, il convegno prende il via oggi nel ridotto del Verdi alle 14 (aperto al

pubblico con ingresso gratuito). Attesi numerosi studiosi quali Mario Ruffini (Centro studi Luigi Dallapiccola - Firenze), che terrà la prolusione, Laurent Feneyrou (Ircam Parigi) su Ricordi istriani tra Luigi Dallapiccola e Biagio Marin, Ivano Cavallini (università di Palermo),

Paolo Somigli (università di Bolzano), Roberto Calabretto, Luca Cossettini, Francesca Scigliuzzo e Alessia Venditti dell'università di Udine.

Questa sera, si inaugura anche il cartellone dei concerti (tutti con inizio alle 20.30), con la Roma tre orchestra. Spicca sul palco un solista d'eccezione, il pianista di fama internazionale Roberto Prosseda, già laureato in musicologia proprio con una tesi su Dallapiccola. Il programma del concerto è un tributo al Dallapiccola compositore: dalle atmosfere evocate dalla Sinfonia n. 1 di Bruckner alle suggestioni del brano "Phoenix concerto per pianoforte e orchestra in due movimenti" di Matteo Rubini, presentato in una prima esecuzione mondiale. Si prosegue domani, con Piano Solo dove il pianista Simone Librale, nuovo interprete di indiscusso talento, propone un omaggio a Carter, Sciarrino (Premio Pordenone Musica 2017), e Petrassi, discepolo di Dallapiccola. Ultimo appuntamento sabato, con un duo di grande pregio: Daniele Orlando al violino e Alessandro Deljavan al pianoforte si esibiscono su un programma che propone il Dallapiccola più noto e la Sonata in si minore di Respighi.

L'ingresso al convegno e ai concerti è gratuito previo ritiro dei biglietti disponibili online o alla biglietteria del Teatro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scrittore triestino, già molto legato a Pordenone, dopo Italo Svevo analizza l'autore irlandese partendo da un approccio autobiografico e spiegando come l'isolamento triestino fosse funzionale alla sua scrittura

Covacich racconta Joyce

TEATRO

È un coraggioso "corpo a corpo" con un gigante della letteratura come James Joyce l'ultimo atteso spettacolo dello scrittore Mauro Covacich, in cui esplora, dopo Italo Svevo, un altro mostro sacro della letteratura, con il suo personalissimo stile. Di scena domani sera, alle 20.30, nello Spazio palcoscenico del **Verdi di Pordenone**. Covacich propone una appassionante lezione-monologo - sotto la cura del regista Massimo Navone - in una produzione firmata dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, attorno all'opera simbolo di James Joyce, l'*Ulisse*, che nel 2022 festeggia i cento anni della sua prima edizione integrale. Partendo da un approccio autobiografico, Mauro Covacich - scrittore di origine triestina, ma dal forte legame con la città di Pordenone - mette in luce i tratti umani e artistici di quello che può essere considerato il primo scrittore performer, un uomo che ha subito quindici operazioni agli occhi e ha dato vita a una nuova forma di visibilità, un uomo ritenuto troppo cerebrale e che non ha mai smesso di parlare del corpo, un autore accusato di essere elitario e "un operaio della scrittura", il genio che, meglio di ogni altro, ha mostrato come gli uomini siano un'invenzione del linguaggio. Anorché irlandese, o forse proprio per questo, Joyce ha trovato, nei suoi lunghi anni a Trieste, la condizione di isolamento linguistico che gli ha permesso di scavare nei giacimenti più profondi dell'inglese, quasi fosse una lingua morta, accedendo a un livello di verità e purezza che l'uso comune delle parole, sia nella comunicazione che nella narrativa, gli avrebbe difficilmente consentito.

PER LE SCUOLE

Lo spettacolo sarà proposto, lunedì e martedì, anche in due matinée per gli Istituti secondari che, nel 2023, assisteranno al prece-

dente lavoro di Covacich su Italo Svevo.

Mauro Covacich è autore della raccolta di racconti "La sposa" (2014, finalista premio Strega) e di numerosi romanzi. Per La nave di Teseo ha pubblicato in una nuova edizione il "ciclo delle stelle", "A perdiffiato" (2003), "Fiona" (2005), "Prima di sparire" (2008) e "A nome tuo" (2011), oltre a "La città interiore" (2017, finalista premio Campiello) e "Di chi è questo cuore" (2019). Lo scorso aprile, per lo stesso editore, è uscito il saggio narrativo "Sulla corsa", dedicato alla sua lunga consuetudine con la maratona.

IN NOME PPP

Giovedì prossimo è in programma l'atteso omaggio del Verdi a Pier Paolo Pasolini nel centenario della nascita. Punta di diamante della programmazione musicale autunnale, firmata dal consulente artistico Maurizio Baglini, in programma (ore 20.30) la prima mondiale di "In nomine PPP". Una originale e inedita Cantata del compositore di fama mondiale Stefano Gervasoni per 8 voci e 16 musicisti su testi di Pasolini, appositamente selezionati dal docente e musicologo Roberto Calabretto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PARALLELISMI Covacich sul palcoscenico tratterà similitudini fra la sua scrittura e quella di Joyce

Il Mic nomina Arearea capofila di "Go towards"

Raggiungendo il massimo punteggio, la Compagnia Arearea si è aggiudicata il bando triennale "Boarding Pass Plus", promosso dal Ministero della Cultura, con il progetto "Go Towards" ("andare verso"). Arearea sarà capofila di un progetto che coinvolgerà sette partner stranieri, europei e non solo, e altre tre compagnie di danza contemporanea italiane: Abbondanza/Bertoni, AdArte e Sanpapié. «Siamo particolarmente orgogliosi di questo risul-

tato - hanno spiegato Marta Bevilacqua e Roberto Cocconi, direttori artistici della Compagnia friulana -. Per noi è infatti particolarmente significativo non solo per il piazzamento raggiunto, ma soprattutto il fatto che "Go Towards" nasce dalla ricerca artistica condivisa assieme a tutti i partner, attorno ai nuclei tematici che informano il percorso culturale di avvicinamento a Nova Gorica-Gorizia Capitale Europea della Cultura 2025».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

B#Side approda a Trieste per narrare l'Isontino

Dopo il successo ottenuto a Udine, è stata inaugurata venerdì a Trieste, nella Sala Xenia di riva Tre Novembre, dove si potrà visitare fino al 27 novembre, la mostra B#Side the River, esito dell'omonimo festival itinerante che ha radunato, in varie località della regione, alcune delle più note e affermate personalità dell'arte contemporanea del nostro tempo, per una rilettura della narrativa storica legata alle terre che corrono lungo il fiume Isonzo. Il progetto, pro-

mosso dall'Associazione artistico-culturale IoDeposito, sotto la direzione artistica di Chiara Isadora Artico, ha riunito in loco gli artisti internazionali, di cui adesso si possono apprezzare gli esiti delle loro residenze, tra videoarte, spatial installation, elaborazioni fotografiche, pittura gestuale, durational performance; tutte incentrate, appunto, sul ruolo storico del fiume Isonzo. La mostra è aperta liberamente, ogni giorno, dalle 10 alle 17.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORDENONE

Mauro Covacich al Verdi interpreta James Joyce

Uno straordinario corpo a corpo con un gigante della letteratura è al centro dello spettacolo “Joyce”, il nuovo lavoro di e con Mauro Covacich dove lo scrittore esplora, dopo Svevo, un altro mostro sacro della letteratura con il suo personalissimo stile. Di scena domani alle 20.30 nello spazio palcoscenico al Verdi di Pordenone, Covacich propone un'appassionante lezione-monologo – sotto la cura del regista Massimo Navone in una produzione firmata dal Teatro Stabile del Fvg – attorno all’Ulisse di James Joyce, che nel 2022 festeggia i cento anni della sua prima edizione integrale. Partendo da un approccio autobiografico, Mauro Covacich mette in luce i tratti umani e artistici di quello che può essere considerato il primo scrittore performer, un uomo che ha subito quindici operazioni agli occhi e ha dato vita a una nuova forma di visibilità, ritenuto troppo cerebrale e che non

**Mauro Covacich**

ha mai smesso di parlare del corpo, un autore accusato di essere elitario e “un operaio della scrittura”, il genio che, meglio di ogni altro, ha mostrato come gli uomini siano un’invenzione del linguaggio. Ancorché irlandese, o proprio per questo, Joyce ha trovato nei lunghi anni a Trieste la condizione di isolamento linguistico che gli ha permesso di scavare nei giacimenti più profondi dell’inglese.—



IL 17 AL VERDI

Concerto in prima mondiale: *In nomine PPP*

La stagione musicale del Teatro Comunale di Pordenone propone giovedì 17 novembre alle 20.30 il concerto in **prima mondiale** *In nomine PPP. Cantata per Pier Paolo Pasolini* (2022) di Stefano Gervasoni (*in foto*). La nuova composizione è per otto voci e sedici strumenti e video con testi di Pier Paolo Pasolini selezionati da Roberto Calabretto a cura di Laurent Feneyrou, con un poema di Bia-

gio Marin, video di Paolo Pachini, ensemble vocale Company of Music, ensemble strumentale Phace, direzione musicale Nacho de Paz, concertazione vocale Johannes Hiemet-sberger. Nell'ambito delle celebrazioni del centenario della nascita di Pier Paolo Pasolini, il Teatro presenta una novità assoluta dedicata al grande poeta, scrittore, regista e intellettuale

italiano. *In nomine PPP* è un lavoro musicale in aperto dialogo con la storia, in particolar modo con l'opera di Josquin Desprez, che guarda al futuro attraverso il mezzo tecnologico con il contributo video originale di Paolo Pachini. Qui la musica del più grande compositore del Quattrocento viene immersa nelle sonorità di Gervasoni, mentre la drammaturgia video unifica l'opera rileggendo

la complessità del rapporto musica e immagine. Per una migliore comprensione della composizione, **martedì 15 novembre** alle 18.30, per la serie "Caffè Licio in musica", nel Primo Foyer del Teatro, ci sarà l'incontro a cura di e con il musicologo Roberto Calabretto (**per prenotare inviare una mail:** biglietti@teatroverdipordenone.it).

PORDENONE DAL 10 AL 12 NOVEMBRE

Omaggio all'istriano Luigi Dallapiccola
"Figure oltre il presente" è il convegno curato da Teatro Verdi di Pordenone e Università di Udine

Dopo la prima edizione dello scorso anno dedicata al musicologo pordenonese Mario Bortolotto, torna "Figure oltre il presente 2022" dedicato quest'anno al **musicista istriano Luigi Dallapiccola**, su progetto del Teatro Comunale e Università di Udine con il sostegno di Fondazione Friuli. Dal 10 al 12 novembre **quattro appuntamenti** per "Figure oltre il presente" 2022: un importante **Convegno internazionale di studi** - che coinvolge alcuni tra i massimi conoscitori della produzione di Luigi Dallapiccola - e **tre con-**



certi con protagonisti d'eccezione. Un percorso ideato e curato da **Roberto Calabretto**, docente di discipline musicologiche all'Università di Udine, per l'aspetto scientifico-musicale, e da **Maurizio**

Baglini, consulente musicale del Teatro Comunale, per la programmazione musicale. **Luigi Dallapiccola** (1904-1975), compositore istriano di formazione triestina ha esercitato un ruolo di primo piano nella vita musicale italiana del primo Novecento. La sua opera nasce dal confronto con le culture transfrontaliere e regionali e, per questo motivo, rappresenta una figura di grande interesse anche per il territorio. I **tre concerti** che accompagnano il convegno rendono omaggio alla sua eredità estetico-artistica e illustrano una

sorta di "prima, durante e dopo" di questo geniale pianista e compositore, capace di fondere nella sua opera multiforme gli influssi più disparati - da Palestrina a Webern, da Monteverdi a Schönberg - dando origine a una musica che si presenta come espressione di sentimenti e atmosfere, fino a una nuova osservanza di dodecafonìa. **Giovedì 10 novembre** alle 14 nel Ridotto del Teatro è in programma il convegno di studi per approfondire la figura e l'opera di Luigi Dallapiccola, con l'intervento di studiosi del pensiero e della



Sopra il pianista Roberto Prosseda con il robot-pianista Teo Tronico. A sx in foto, il compositore e pianista Luigi Dallapiccola

musica del compositore. La **sera di giovedì** (om Sala Grande, alle 20.30) si terrà il concerto del pianista **Roberto Prosseda con Roma Tre Orchestra, Massimiliano Caldi direttore**, musiche di Dallapiccola, Matteo Rubini (2005), Bruckner. **Venerdì 11**

novembre (Palco, ore 20.30) concerto di **Simone Librale** pianoforte, musiche di Carter, Sciarrino, Petrassi. **Sabato 12 novembre** (Palco, ore 20.30), concerto di **Daniele Orlando** violino e **Alessandro Deljavan** pianoforte, musiche di Dallapiccola e Respighi.

PORDENONE E SAN VITO Tra il 13 e il 25 novembre

Perle musicali in Villa, concerti con giovani esecutori e nuove commissioni

Con il concerto "Pasolini in musica", con la voce recitante di Massimo Somaglino e con il Quartetto Eos, è iniziata la scorsa settimana a Pordenone (replicato poi a Trieste) l'edizione 2022 della rassegna "Perle Musicali in Villa", a cura dell'associazione Musica Pura, per la direzione artistica di Eddi De Nadai. Giovane, europea e contemporanea: questa è l'impronta della rassegna che si articola fra Pordenone e San Vito al Tagliamento con quattro concerti, puntando su alcune caratteristiche peculiari, quali il proporre musica del **repertorio classico "allo specchio"** con partiture contemporanee, spesso commissionate a compositori in attività, e naturalmente il promuovere giovani ensemble in ascesa, già riconosciuti e affermati a livello internazionale e formati da musicisti di varie provenienze europee che spesso assicurano solidi partenariati culturali e successive esecuzioni degli stessi programmi

anche in altre istituzioni musicali estere; e infine incoraggiare sempre più fecondi intrecci tra la musica e le altre espressioni artistiche, come la letteratura, il teatro, le arti figurative. Dopo il concerto d'apertura, il prossimo appuntamento è in programma **domenica 13 novembre** alle 17.30 nel Convento San Francesco a Pordenone, in sinergia con la Storica Società Operaia di Pordenone: ospite sarà l'*Impronta Ensemble für neue Musik*, giovane gruppo cameristico con sede a Mannheim, che già nel nome mette in evidenza l'impegno culturale per la divulgazione della "nuova musica". Il repertorio verte su un tema particolare, quello del "timbro" musicale, elemento che ha iniziato ad assumere

un ruolo chiave nella ricerca sonora soprattutto dal primo Novecento, per assurgere oggi a elemento costruttivo della stessa architettura compositiva. Anche in questo secondo appuntamento, il sestetto formato da Andrea Salvi flauto, Nicola Zuccalà clarinetto,

Laura Ion e Christan Sebastianutto violini, Sabina Bakholdina viola, Valerio Casano violoncello, Chie Otsuka pianoforte, proporrà **due brani in prima esecuzione** assoluta: una particolare versione delle *Six Épigraphe Antiques* di Debussy nell'arrangiamento

firmato da Andreas Luca Beraldo, dove il timbro degli strumenti affiora in un tessuto armonico cangiante; quindi l'opera *Out of the Magic Circle* di **Alessio Elia**, scritta su commissione di Musica Pura, impiegando uno speciale tipo di flauto caratterizzato dalla "testata mobile", che ha offerto lo spunto per un'originale esplorazione sonora condotta insieme al flautista Andrea Salvi, a cui il lavoro è dedicato. Una composizione musicale in cui il fenomeno fisico del suono ci interroga sui limiti della nostra percezione sensibile. Nel programma anche musiche di Fausto Romitelli "allo specchio" con alcune interessanti pagine del primo Novecento, di Zoltán Kodály e Frank Martin. I successivi concerti saranno



Il violinista Christian Sebastianutto

il **18 novembre** a San Vito al Tagliamento con il Trio des Alpes e il **25 novembre** nella Galleria Bertoia di Pordenone con il Duo Eleonora De Prez mezzosoprano e Mateo Servián Sforza pianoforte. I concerti sono a ingresso libero, senza prenotazione; info: www.musicapura.it e sulle pagine Facebook e Instagram.

La musica del futuro

SAN VITO AL TAGLIAMENTO, 12 NOVEMBRE

Ancora un appuntamento dedicato a Pasolini e al suo intenso rapporto con la musica: *Nuove note, nuovi segni. Pasolini e il sogno di una musica del futuro* in programma sabato 12 novembre alle 18 nell'Essiccatoio Bozzoli (Sala esposizioni) di San Vito al Tagliamento. Nel romanzo autobiografico *Amado mio*, Pasolini rievoca le lezioni di musica che ricevette durante la guerra (a Casarsa) da Dina (la violinista slovena Pina Kalz). Fu l'occasione non solo per riprendere gli studi di violino interrotti da ragazzo, ma anche per riflettere sulla musica. In un passo del romanzo il protagonista esprime il desiderio di essere compositore, ma del tutto nuovo, con nuovi suoni da scrivere utilizzando nuovi segni. Un passo analogo si trova nel "Trattato di Armonia" di Schoenberg, là dove il compositore immagina la musica del futuro, oltre il sistema dodecafonico da lui elaborato. È da questo passo che il violoncellista pordenonese Leo Morello (*in foto*) e il violinista Jacobo Hernandez Enriquez hanno elaborato il loro programma che, dopo un primo approccio al Novecento con la *Sonata per violino e violoncello* di Ravel, si snoda attraverso il XXI secolo (Mathias Spahlinger, Eva Reiter e Peter Ablinger, quest'ultimo ispirato proprio alla figura di Pasolini). Il concerto è realizzato con la collaborazione dell'Accademia d'Archi Arrigoni e del Centro Studi Pasolini di Casarsa.



Fresu/Ferlinghetti

SACILE, 12 NOVEMBRE

Il Volo del Jazz, a cura di Controtempo, prosegue con il concerto "Fresu/Ferlinghetti", sabato 12 alle 21 nel Teatro Zancanaro di Sacile. Il grande trombettista Paolo Fresu salirà sul palco con il pianista Dino Rubino, il contrabbassista Marco Bardoscia e il bandoneonista Carlo Maver, per portare a Sacile il nuovo album *Ferlinghetti*, colonna sonora del docufilm *The Beat Bomb*, del regista Ferdinando Vicentini Orgnani che racconta la storia del poeta, pittore e attivista Lawrence Ferlinghetti. Solare, tagliente, introspettiva, intelligente, l'analisi musicale di Fresu riesce a offrire prospettive profonde attorno sulla *beat generation*. Ad allargare il plateau sonoro è chiamato Carlo Maver: il suo bandoneon dona nuance pittoriche allo scenario tematico.



MUSICA - PRIMA MONDIALE - STEFANO GERVASONI: AL TEATRO VERDI DI PORDENONE (GIOVEDÌ 17 NOVEMBRE ORE 20.30) DEBUTTA "IN NOMINE PPP" PER IL CENTENARIO DI PASOLINI

MUSICA - PRIMA MONDIALE - STEFANO GERVASONI: AL TEATRO VERDI DI PORDENONE (GIOVEDÌ 17 NOVEMBRE ORE 20.30) DEBUTTA "IN NOMINE PPP" PER IL CENTENARIO DI PASOLINI

Arte e cultura

(AGENPARL) - dom 13 novembre 2022 Teatro Verdi di Pordenone 100 ANNI

IN PRIMA MONDIALE GIOVEDÌ 17 NOVEMBRE (ORE 20.30) AL TEATRO VERDI PORDENONE LA NUOVA COMPOSIZIONE DI STEFANO GERVASONI PER IL CENTENARIO DELLA NASCITA DI PIER PAOLO PASOLINI IN NOMINE PPP

CANTATA PER PIER PAOLO PASOLINI

UN CONCERTO PER OTTO VOCI E SEDICI MUSICISTI SU TESTI DI PIER PAOLO PASOLINI (SELEZIONATI DA ROBERTO CALABRETTO); UN DIALOGO TRA MUSICA E IMMAGINI, DOVE LA COMPOSIZIONE DI GERVASONI SPOSA I CONTRIBUTI VIDEO DI PAOLO PACHINI

PORDENONE- L'omaggio che il Teatro Verdi di Pordenone dedica a Pier Paolo Pasolini, nel centenario della sua nascita, si tinge delle note, delle voci e delle visioni dell'originale e inedita composizione firmata da Stefano Gervasoni, "In nomine PPP", programmato in prima mondiale, giovedì- 17 novembre (ore 20.30) al Teatro pordenonese, punta di diamante della programmazione musicale 2022 firmata dal consulente artistico del Teatro Verdi di Pordenone Maurizio Baglini.

Questa originale e inedita Cantata - tra di elementi di musica elettronica, voci, contributi multimediali e proiezioni video - è stata scritta dal celebre compositore bergamasco per 8 voci e 16 musicisti su testi di Pier Paolo Pasolini, appositamente selezionati dal docente e musicologo Roberto Calabretto. Una composizione in aperto dialogo con la storia, in particolar modo con quanto ispirato dal compositore franco-fiammingo Josquin Desprez, che guarda al futuro attraverso il mezzo tecnologico, grazie al contributo video originale di Paolo Pachini. Qui la musica del più grande compositore del Quattrocento viene immersa nelle sonorità di Gervasoni, mentre la drammaturgia video unifica l'opera rileggendo la complessità del rapporto tra musica e immagine. Un'opera che segna la nascita di un nuovo pensiero musicale su quel crinale di confine tra barbarie e civiltà, al centro della visione pasoliniana.

La cantata di Gervasoni fa particolare riferimento al ruolo politico-culturale di Pasolini all'interno della società italiana e europea degli anni '60 e '70. La drammaturgia si basa su una selezione di sue poesie e scritti che Gervasoni mette in musica ponendo l'accento sui contenuti e sui valori dell'opera letteraria e cinematografica di PPP, sottolineandone la profondità e l'impressionante attualità. Dalla contaminazione dei linguaggi - dove spicca appunto la drammaturgia del video originale di Pachini - emerge un'espressione coerente con lo sguardo crudo di Pasolini, il cui potere educativo mette a nudo le cose e le rende esemplari, tanto più oggi, in un mondo globalizzato, del cui intreccio di modernità e ancestralità il poeta era stato profeta.

Obiettivo di questo evento in prima mondiale - commissionato Phace & Wien Modern, in collaborazione con Fondazione I Teatri Reggio Emilia e Teatro Verdi Pordenone - è approfondire ulteriormente il pensiero musicale di Pasolini, che riconosce a musica e suoni, annidati nella parola o accostati ad altri codici, la capacità di oltrepassare i confini visibili del reale ed evocarne il mistero: il tutto alla ricerca di una autenticità il più possibile vicina alle nostre radici e alla terra abitata dagli uomini.

Nell'opera anche un omaggio nell'omaggio, dedicato al poeta gradese, amico di Pasolini, Biagio Marin e al suo componimento El critoleo del corpo fracassao, scritto per la tragica morte del poeta friulano. Sul palco l'Ensemble vocale Company of Music, l'Ensemble strumentale Ensemble Phace, la direzione musicale è firmata da Nacho de Paz mentre la concertazione vocale è a cura di Johannes Hiemetsberger. L'allestimento prevede un grande schermo alle spalle dei 16 musicisti e degli 8 cantanti divisi in due cori: il video di Paolo Pachini unifica l'opera con immagini poetiche che si intrecciano a squarci di visioni contemporanee.

«In Nomine PPP è un progetto che lungamente desiderato di realizzare e che è stato reso possibile dall'incontro con Phace» - spiega il compositore Stefano Gervasoni - «è una video-cantata incentrata sul lavoro di Pasolini, soprattutto degli anni Sessanta, cinematografico e letterario, nel quale l'intellettuale e regista affrontava il tema dell'ancestralità, cioè della sopravvivenza nel mondo moderno e la perdita della ricerca di un'autenticità umana, fino al disincanto e alla disillusione degli anni Settanta». «Il libretto propone un viaggio nei frammenti di brani di Pasolini - prosegue Gervasoni - a partire da un testo in friulano della sua giovinezza, legato al mondo contadino, per poi attraversare gli anni e i luoghi e quindi tornare a un testo in friulano del suo ultimo periodo, dove tema centrale è quello della perdita e dell'ingiustizia sociale».

MUSICA - PRIMA MONDIALE - STEFANO GERVASONI: AL TEATRO VERDI DI PORDENONE (GIOVEDÌ 17 NOVEMBRE ORE 20.30) DEBUTTA 'IN NOMINE PPP' PER IL CENTENARIO DI PASOLINI

LOCANDINA COMPLETA

giovedì 17 novembre ore 20.30

Progetto Pasolini - PRIMA MONDIALE

"IN NOMINE PPP"

CANTATA PER PIER PAOLO PASOLINI

di Stefano Gervasoni

per otto voci e sedici musicisti, con un video di Paolo Pachinitesti di Pier Paolo Pasolini, a cura di Roberto Calabretto

Video di Paolo Pachini Ensemble vocale: Company of Music

Ensemble strumentale: Ensemble Phace Direzione musicale: Nacho de Paz

concertazione vocale: Johannes Hiemetsberger Composizione commissionata da PHACE & Wien Modern, in collaborazione con Fondazione I Teatri Reggio Emilia e Teatro Verdi Pordenone, finanziato da Ernst von Siemens Music Foundation Coproduzione PHACE, Wien Modern, Fondazione I Teatri Reggio Emilia, Teatro Verdi Pordenone & Wiener Konzerthaus (Ciclo PHACE) e con il supporto di Forum Austriaco di Cultura – Milano

PHACE Doris Nicoletti, flauto Markus Sepperer, oboe Walter Seebacher, clarinetto Michael Krenn, sassofono Reinhold

Zmöllnig, corno Spiros Laskaridis, tromba Stefan Obmann, trombone Simon Teurezbacher, tuba Berndt

Turner, percussioni Christian Pollheimer, percussioni Tina Zerdin, arpa Ivana Pristasova, violino Jacobo Hernandez

Enriquez, violino Anna Lindenbaum, viola Leo Morello, violoncello Maximilian Plz, contrabbasso Company of Music Barbara

Achhammer, soprano Theresa Dlouhy, soprano Anne Alt, contralto Christopher Zehrer, controtenore Gerwin Reder, tenore Julian

Podger, tenore Max Schnabel, basso Lukas Haselböck, basso

Programma Stefano Gervasoni In nomine PPP

'ppp centenario gervasoni



MUSICA - PRIMA MONDIALE - STEFANO GERVASONI: AL TEATRO VERDI DI PORDENONE (GIOVEDÌ 17 NOVEMBRE ORE 20.30) DEBUTTA "IN NOMINE PPP" PER IL CENTENARIO DI PASOLINI



T
G V
P
teatroverdi
pordenone

**IN
NOMINE
PPP**

giovedì 17 novembre 2022

di Stefano Gervasoni
PRIMA MONDIALE

MUSICA →
2022/23

MUSICA - PRIMA MONDIALE - STEFANO GERVASONI: AL TEATRO VERDI DI PORDENONE (GIOVEDÌ 17 NOVEMBRE ORE 20.30) DEBUTTA "IN NOMINE PPP" PER IL CENTENARIO DI PASOLINI



Pasolini100, l'omaggio del Verdi Pordenone con Gervasoni

Prima mondiale giovedì 17 novembre

Redazione ANSA PORDENONE

(ANSA) - PORDENONE, 14 NOV - L'omaggio che il Teatro Verdi di Pordenone dedica a Pier Paolo Pasolini, nel centenario della nascita, si tinge delle note, delle voci e delle visioni di un'originale opera firmata dal compositore di fama internazionale Stefano Gervasoni. L'inedita Cantata "In nomine PPP", che debutta in prima mondiale giovedì 17 novembre (ore 20.30) al Teatro pordenonese, unisce elementi di musica elettronica, voci, contributi multimediali e proiezioni video firmate da Paolo Pachini.

Un'opera per 8 voci e 16 musicisti che mette in musica una selezione di poesie e scritti - ad opera del musicologo Roberto Calabretto - con particolare riferimento al ruolo politico-culturale di Pasolini tra gli anni '60 e '70, dove l'intellettuale e regista affrontava il tema dell'ancestralità e della sopravvivenza nel mondo moderno, fino al disincanto e alla disillusione degli anni Settanta. La composizione è in aperto dialogo con la storia: la musica del più grande compositore del Quattrocento, Josquin Desprez, viene qui immersa nelle sonorità di Gervasoni, mentre la drammaturgia video unifica l'opera in uno straordinario rapporto tra musica e immagine.

L'evento - commissionato da Phace & Wien Modern, in collaborazione con Fondazione I Teatri Reggio Emilia e Teatro Verdi Pordenone - approfondisce ulteriormente il pensiero musicale di Pasolini, che riconosce a musica e suoni annidati nella parola la capacità di oltrepassare i confini visibili del reale.

Entra nella Cantata anche un "omaggio nell'omaggio", dedicato all'amico di Pasolini, il poeta gradese, Biagio Marin e al suo componimento El critoleo del corpo fracassao, scritto per la tragica morte del poeta.

Sul palco l'Ensemble vocale Company of Music, l'Ensemble strumentale Ensemble Phace: la direzione musicale è firmata da Nacho de Paz mentre la concertazione vocale è a cura di Johannes Hiemetsberger. (ANSA).

Ottieni il codice embed

Pasolini100, l'omaggio del Verdi Pordenone con Gervasoni

Prima mondiale giovedì 17 novembre

14 novembre 2022

(ANSA) - PORDENONE, 14 NOV - L'omaggio che il Teatro Verdi di Pordenone dedica a Pier Paolo Pasolini, nel centenario della nascita, si tinge delle note, delle voci e delle visioni di un'originale opera firmata dal compositore di fama internazionale Stefano Gervasoni. L'inedita Cantata "In nomine PPP", che debutta in prima mondiale giovedì 17 novembre (ore 20.30) al Teatro pordenonese, unisce elementi di musica elettronica, voci, contributi multimediali e proiezioni video firmate da Paolo Pachini. Un'opera per 8 voci e 16 musicisti che mette in musica una selezione di poesie e scritti - ad opera del musicologo Roberto Calabretto - con particolare riferimento al ruolo politico-culturale di Pasolini tra gli anni '60 e '70, dove l'intellettuale e regista affrontava il tema dell'ancestralità e della sopravvivenza nel mondo moderno, fino al disincanto e alla disillusione degli anni Settanta. La composizione è in aperto dialogo con la storia: la musica del più grande compositore del Quattrocento, Josquin Desprez, viene qui immersa nelle sonorità di Gervasoni, mentre la drammaturgia video unifica l'opera in uno straordinario rapporto tra musica e immagine. L'evento - commissionato da Phace & Wien Modern, in collaborazione con Fondazione I Teatri Reggio Emilia e Teatro Verdi Pordenone - approfondisce ulteriormente il pensiero musicale di Pasolini, che riconosce a musica e suoni annidati nella parola la capacità di oltrepassare i confini visibili del reale. Entra nella Cantata anche un "omaggio nell'omaggio", dedicato all'amico di Pasolini, il poeta gradese, Biagio Marin e al suo componimento El critoleo del corpo fracassao, scritto per la tragica morte del poeta. Sul palco l'Ensemble vocale Company of Music, l'Ensemble strumentale Ensemble Phace: la direzione musicale è firmata da Nacho de Paz mentre la concertazione vocale è a cura di Johannes Hiemetsberger. (ANSA).

YT8-DC



AL TEATRO VERDI

Giovedì "In nomine PPP" prima mondiale a Pordenone della Cantata di Gervasoni

PORDENONE

L'omaggio che il Teatro Verdi di Pordenone dedica a Pier Paolo Pasolini, nel centenario della sua nascita, si tinge delle note, delle voci e delle visioni dell'originale composizione firmata da Stefano Gervasoni, "In nomine PPP", in prima mondiale, giovedì 17 novembre (ore 20.30). Questa Cantata - tra elementi di musica elettronica, voci, contributi multimediali e proiezioni video - è stata scritta dal celebre compositore bergamasco per 8 voci e 16 musicisti su testi di Pasolini selezionati da Roberto Calabretto. Una composizione in aperto dialogo con la storia, in particolar modo con quanto ispirato dal compositore franco-fiammingo Josquin Desprez, che guarda al futuro attraverso il mezzo tecnologico, grazie al contributo video originale di Paolo Pachini. Qui la musica del più grande compositore del Quattrocento viene immersa nelle sonorità di Gervasoni, mentre la drammaturgia video unifica l'opera rileggendo la complessità del rapporto tra musica e immagine.

La cantata di Gervasoni fa particolare riferimento al ruolo politico-culturale di Pasolini all'interno della società italiana e europea degli anni '60 e '70. La drammaturgia si basa su una selezione di sue poesie e scritti che Gervasoni mette in



Stefano Gervasoni F. Allard

musica ponendo l'accento sui contenuti e sui valori dell'opera letteraria e cinematografica di PPP, sottolineandone la profondità e l'impressionante attualità.

Dalla contaminazione dei linguaggi emerge un'espressione coerente con lo sguardo crudo di Pasolini, il cui potere educativo mette a nudo le cose e le rende esemplari, tanto più oggi, in un mondo globalizzato, del cui intreccio di modernità e ancestralità il poeta era stato profeta.

Nell'opera anche un omaggio a Biagio Marin e al suo componimento El critoleo del corpo fracassao, scritto per la tragica morte dell'amico Pasolini. Sul palco l'Ensemble vocale Company of Music, l'Ensemble strumentale Ensemble Phace, la direzione musicale è firmata da Nacho de Paz mentre la concertazione vocale è a cura di Johannes Hiemetsberger. —

Pasolini100, l'omaggio del Verdi Pordenone con Gervasoni

14 nov 2022 - 17:20

Prima mondiale giovedì 17 novembre

ascolta articolo

(ANSA) - PORDENONE, 14 NOV - L'omaggio che il Teatro Verdi di Pordenone dedica a Pier Paolo Pasolini, nel centenario della nascita, si tinge delle note, delle voci e delle visioni di un'originale opera firmata dal compositore di fama internazionale Stefano Gervasoni. L'inedita Cantata "In nomine PPP", che debutta in prima mondiale giovedì 17 novembre (ore 20.30) al Teatro pordenonese, unisce elementi di musica elettronica, voci, contributi multimediali e proiezioni video firmate da Paolo Pachini.

Un'opera per 8 voci e 16 musicisti che mette in musica una selezione di poesie e scritti - ad opera del musicologo Roberto Calabretto - con particolare riferimento al ruolo politico-culturale di Pasolini tra gli anni '60 e '70, dove l'intellettuale e regista affrontava il tema dell'ancestralità e della sopravvivenza nel mondo moderno, fino al disincanto e alla disillusione degli anni Settanta. La composizione è in aperto dialogo con la storia: la musica del più grande compositore del Quattrocento, Josquin Desprez, viene qui immersa nelle sonorità di Gervasoni, mentre la drammaturgia video unifica l'opera in uno straordinario rapporto tra musica e immagine.

L'evento - commissionato da Phace & Wien Modern, in collaborazione con Fondazione I Teatri Reggio Emilia e Teatro Verdi Pordenone - approfondisce ulteriormente il pensiero musicale di Pasolini, che riconosce a musica e suoni annidati nella parola la capacità di oltrepassare i confini visibili del reale.

Entra nella Cantata anche un "omaggio nell'omaggio", dedicato all'amico di Pasolini, il poeta gradese, Biagio Marin e al suo componimento El critoleo del corpo fracassao, scritto per la tragica morte del poeta.

Sul palco l'Ensemble vocale Company of Music, l'Ensemble strumentale Ensemble Phace: la direzione musicale è firmata da Nacho de Paz mentre la concertazione vocale è a cura di Johannes Hiemetsberger. (ANSA).

Verrà eseguita in prima mondiale giovedì al **Teatro Verdi di Pordenone** "In nomine PPP" composizione realizzata dal musicista bergamasco Stefano Gervasoni su testi scelti dal musicologo Roberto Calabretto

Cantata per Pasolini

MUSICA

L'omaggio che il **Teatro Verdi di Pordenone** dedica a Pier Paolo Pasolini nel centenario della sua nascita si tinge delle note, delle voci e delle visioni dell'originale e inedita composizione firmata da Stefano Gervasoni "In nomine PPP", che sarà eseguita, in prima mondiale giovedì, alle 20.30, in sala grande, quale punta di diamante della programmazione musicale firmata da Maurizio Baglini. Questa originale e inedita Cantata - tra elementi di musica elettronica, voci, contributi multimediali e proiezioni video - è stata scritta per 8 voci e 16 musicisti su testi di Pier Paolo Pasolini, appositamen-

te selezionati dal docente Roberto Calabretto. Una composizione in aperto dialogo con la storia, in particolar modo con quanto ispirato dal compositore franco-fiammingo Josquin Desprez, che guarda al futuro attraverso il mezzo tecnologico, grazie al contributo video originale di Paolo Pachini. La musica di Desprez viene immersa nelle sonorità di Gervasoni, mentre la drammaturgia video unifica l'opera.

RUOLO POLITICO

La cantata di Gervasoni fa particolare riferimento al ruolo politico-culturale di Pasolini. La drammaturgia si basa su una selezione di poesie e scritti che pongono l'accento sui contenuti e sui valori dell'opera letteraria e cinematografica di PPP, sottolineandone la profondità e l'impressio-



L'OPERA FA RIFERIMENTO AL RUOLO POLITICO E CULTURALE DI PASOLINI SOTTOLINEANDONE L'IMPRESSIONANTE ATTUALITÀ

nante attualità. Dalla contaminazione dei linguaggi - dove spicca la drammaturgia del video originale di Pachini - emerge lo sguardo crudo di Pasolini, che mette a nudo le cose e le rende esemplari, tanto più oggi, in un mondo globalizzato di cui il poeta era stato profeta. Obiettivo di questo evento in prima mondiale - commissionato da Phace & Wien Modern, in collaborazione con Fondazione I Teatri Reggio Emilia e **Teatro Verdi Pordenone** - è approfondire ulteriormente il pensiero musicale di Pasolini, che riconosce a musica e suoni, annidati nella parola o accostati ad altri codici, la capacità di oltrepassare i confini visibili del reale ed evocare il mistero: il tutto alla ricerca di una autenticità il più possibile vicina alle nostre radici e alla terra abitata dagli uomini.

OMAGGIO A BIAGIO MARIN

Nell'opera anche un omaggio nell'omaggio, dedicato al poeta gradese, amico di Pasolini, Biagio Marin e al suo componimento *El critoleo del corpo fracassao*, scritto per la tragica morte del poeta friulano. Sul palco l'Ensemble vocale Company of Music e l'Ensemble strumentale Ensemble Phace, la direzione musicale è firmata da Nacho de Paz mentre la concertazione vocale è a cura di Johannes Hiemetsberger. Oggi, alle 18.30, al Caffè Licinio (foyer al primo piano del Teatro), il professor Roberto Calabretto accompagnerà il pubblico alla scoperta di un mondo musicale in relazione con l'immagine pasoliniana. Ingresso gratuito, con prenotazione alla Biglietteria del Teatro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concerto al Verdi Pn per i 100 anni dalla nascita di Pasolini

PORDENONE. L'omaggio che il Teatro Verdi di Pordenone dedica a Pier Paolo Pasolini, nel centenario della sua nascita, si tinge delle note, delle voci e delle visioni dell'originale e inedita composizione firmata da Stefano Gervasoni, "In nomine PPP", programmato in prima mondiale, giovedì- 17 novembre (ore 20.30) al Teatro pordenonese, punta di diamante della programmazione musicale 2022 firmata dal consulente artistico del Teatro Verdi di Pordenone Maurizio Baglini.

Questa originale e inedita Cantata - tra elementi di musica elettronica, voci, contributi multimediali e proiezioni video - è stata scritta dal celebre compositore bergamasco per 8 voci e 16 musicisti su testi di Pier Paolo Pasolini, appositamente selezionati dal docente e musicologo Roberto Calabretto. Una composizione in aperto dialogo con la storia, in particolar modo con quanto ispirato dal compositore franco-fiammingo Josquin Desprez, che guarda al futuro attraverso il mezzo tecnologico, grazie al contributo video originale di Paolo Pachini. Qui la musica del più grande compositore del Quattrocento viene immersa nelle sonorità di Gervasoni, mentre la drammaturgia video unifica l'opera rileggendo la complessità del rapporto tra musica e immagine. Un'opera che segna la nascita di un nuovo pensiero musicale su quel crinale di confine tra barbarie e civiltà, al centro della visione pasoliniana.

Stefano Gervasoni (Foto Giovanni Daniotti)

Obiettivo di questo evento in prima mondiale - commissionato Phace & Wien Modern, in collaborazione con Fondazione I Teatri Reggio Emilia e Teatro Verdi Pordenone - è approfondire ulteriormente il pensiero musicale di Pasolini, che riconosce a musica e suoni, annidati nella parola o accostati ad altri codici, la capacità di oltrepassare i confini visibili del reale ed evocarne il mistero: il tutto alla ricerca di una autenticità il più possibile vicina alle nostre radici e alla terra abitata dagli uomini.

Nell'opera anche un omaggio nell'omaggio, dedicato al poeta gradese, amico di Pasolini, Biagio Marin e al suo componimento *El critoleo del corpo fracassao*, scritto per la tragica morte del poeta friulano.

Sul palco l'Ensemble vocale Company of Music, l'Ensemble strumentale Ensemble Phace, la direzione musicale è firmata da Nacho de Paz mentre la concertazione vocale è a cura di Johannes Hiemetsberger. L'allestimento prevede un grande schermo alle spalle dei 16 musicisti e degli 8 cantanti divisi in due cori: il video di Paolo Pachini unifica l'opera con immagini poetiche che si intrecciano a squarci di visioni contemporanee.

E martedì- 15 novembre, alle 18.30 al Caffè Licinio, Primo Piano dei Foyer del Teatro, per gli incontri con il gusto della scoperta attorno ai concerti e agli spettacoli della Stagione, il prof. Roberto Calabretto accompagnerà il pubblico alla scoperta di un mondo musicale in relazione con l'immagine pasoliniana.

Ingresso gratuito, con prenotazione alla Biglietteria del Teatro.

TEATRO

Al Verdi di Pordenone la Cantata di Gervasoni dedicata a Pasolini

L'omaggio che il Teatro Verdi di Pordenone dedica a Pier Paolo Pasolini, nel centenario della sua nascita, si tinge delle note, delle voci e delle visioni dell'originale e inedita composizione firmata da Stefano Gervasoni, "In nomine PPP", programmato in prima mondiale, giovedì 17 alle 20.30 al Teatro pordenonese, punta di diamante della programmazione musicale 2022 firmata dal consulente artistico del Teatro Verdi di Pordenone Maurizio Baglini.

Questa originale e inedita Cantata – tra di elementi di musica elettronica, voci, contributi multimediali e proiezioni video – è stata scritta dal celebre compositore bergamasco per 8 voci e 16 musicisti su testi di Pier Paolo Pasolini, appositamente selezionati dal docente e musicologo Roberto Calabretto. Una composizione in aperto dialogo con la storia, in particolare modo con quanto ispirato dal compositore franco-fiammingo Josquin Desprez, che guarda al futuro attraverso il mezzo tecnologico, grazie al contributo video originale di Paolo Pachini.



Stefano Gervasoni

Qui la musica del più grande compositore del Quattrocento viene immersa nelle sonorità di Gervasoni, mentre la drammaturgia video unifica l'opera rileggendo la complessità del rapporto tra musica e immagine.

E oggi, martedì 15, alle 18.30 al Caffè Licinio (Foyer del Teatro), per gli incontri sugli spettacoli della Stagione, i Roberto Calabretto accompagnerà il pubblico alla scoperta di un mondo musicale in relazione con l'immagine pasoliniana. Ingresso gratuito, con prenotazione alla Biglietteria. —

MERCOLEDÌ 16 NOVEMBRE 2022
MESSAGGERO VENETO

TEATRO



Slava Polunin, il mimo che piace ai giovanissimi ma anche agli adulti

Debora Markja
Giulia De Lorenzi

LICEO TORRICELLI PORDENONE

Bolle di sapone, tempeste di neve, clown carismatici, cappotti animati, letti trasformati in navi, un mondo fantastico creato da Slava Polunin, un mimo russo e uno dei più grandi clown al mondo, questo è Slava's Snowshow. Per celebrare il Centenario del Teatro Verdi di Pordenone, ha accolto fra le sue mura il mondo magico dello spettacolo di Slava che attira sicuramente l'attenzione di bambini, ma anche di adulti.

Questo clown, dalle fattezze goffe e buffe, è capace di suscitare sorrisi nel pubblico con una facilità sorprendente e con una naturalezza sbalorditiva.

I più piccoli sono entusiasti dell'atmosfera inusuale presente nella stanza: luci soffuse, fumogeni, personaggi ambigui e quasi irrealistici, oggetti di scena particolari, strani e poco concordanti fra di loro.

I più grandi invece, vengono colpiti dalla fantasiosità delle scene, dall'espressività degli artisti e dalle meravigliose colonne sonore utilizzate, le quali hanno il potere di catturare e travolgere in un turbine di emozioni fuori dal comune.

La visione di uno di questi spettacoli è più che consi-

gliata ad un pubblico alla ricerca di novità, curioso, il quale verrà colpito dall'astrattismo e dalla comicità delle rappresentazioni teatrali dello "Slava's Snowshow". Uno spettacolo pieno di sorprese e con una varietà di scene eccellente.

Immane è stato il contatto con il pubblico, alcuni spettatori sono tornati a casa bagnati a causa di alcuni clown dispettosi, qualcun'altro ha perso una scarpa. Tutta la platea è stata ricoperta da ragnatele, fiocchi di neve e infine enormi palloni colorati che hanno reso il finale ammaliante.

L'assenza di una trama semplice e lineare è un motivo per il quale lo spettatore presta molta attenzione all'esibizione. Cambiando continuamente situazione principale della scena, in un certo senso, si deve "resetare" la mente per intuirne al meglio la panoramica generale dopo ogni mutamento di azione.

Un viaggio il cui obiettivo finale è divertirsi senza dare un senso ad ogni azione. Lo spettacolo è un'esperienza imperdibile, se sentite il bisogno di scappare per un'ora dai vostri doveri e ridere come quando si era bimbi. La cosa più sorprendente in tutto ciò è l'espressività che l'uomo riesce a trasmettere con il proprio corpo, senza utilizzare la parola come forma di comunicazione. —

In nomine PPP in anteprima mondiale al Verdi di Pordenone

Giovedì 17 novembre l'originale e inedita composizione firmata da Stefano Gervasoni

16 novembre 2022

L'omaggio che il Teatro Verdi di Pordenone dedica a Pier Paolo Pasolini, nel centenario della sua nascita, si tinge delle note, delle voci e delle visioni dell'originale e inedita composizione firmata da Stefano Gervasoni, "In nomine PPP", programmato in prima mondiale, giovedì 17 novembre (ore 20.30) al Teatro pordenonese, punta di diamante della programmazione musicale 2022 firmata dal consulente artistico del Teatro Verdi di Pordenone Maurizio Baglini.

Questa originale e inedita Cantata - tra di elementi di musica elettronica, voci, contributi multimediali e proiezioni video - è stata scritta dal celebre compositore bergamasco per 8 voci e 16 musicisti su testi di Pier Paolo Pasolini, appositamente selezionati dal docente e musicologo Roberto Calabretto. Una composizione in aperto dialogo con la storia, in particolar modo con quanto ispirato dal compositore franco-fiammingo Josquin Desprez, che guarda al futuro attraverso il mezzo tecnologico, grazie al contributo video originale di Paolo Pachini. Qui la musica del più grande compositore del Quattrocento viene immersa nelle sonorità di Gervasoni, mentre la drammaturgia video unifica l'opera rileggendo la complessità del rapporto tra musica e immagine. Un'opera che segna la nascita di un nuovo pensiero musicale su quel crinale di confine tra barbarie e civiltà, al centro della visione pasoliniana.

La cantata di Gervasoni fa particolare riferimento al ruolo politico-culturale di Pasolini all'interno della società italiana e europea degli anni '60 e '70. La drammaturgia si basa su una selezione di sue poesie e scritti che Gervasoni mette in musica ponendo l'accento sui contenuti e sui valori dell'opera letteraria e cinematografica di PPP, sottolineandone la profondità e l'impressionante attualità. Dalla contaminazione dei linguaggi - dove spicca appunto la drammaturgia del video originale di Pachini - emerge un'espressione coerente con lo sguardo crudo di Pasolini, il cui potere educativo mette a nudo le cose e le rende esemplari, tanto più oggi, in un mondo globalizzato, del cui intreccio di modernità e ancestralità il poeta era stato profeta. Obiettivo di questo evento in prima mondiale - commissionato Phace & Wien Modern, in collaborazione con Fondazione I Teatri Reggio Emilia e Teatro Verdi Pordenone - è approfondire ulteriormente il pensiero musicale di Pasolini, che riconosce a musica e suoni, annidati nella parola o accostati ad altri codici, la capacità di oltrepassare i confini visibili del reale ed evocarne il mistero: il tutto alla ricerca di una autenticità il più possibile vicina alle nostre radici e alla terra abitata dagli uomini.

Nell'opera anche un omaggio nell'omaggio, dedicato al poeta gradese, amico di Pasolini, Biagio Marin e al suo componimento *El critoleo del corpo fracassao*, scritto per la tragica morte del poeta friulano. Sul palco l'Ensemble vocale Company of Music, l'Ensemble strumentale Ensemble Phace, la direzione musicale è firmata da Nacho de Paz mentre la concertazione vocale è a cura di Johannes Hiemetsberger. L'allestimento prevede un grande schermo alle spalle dei 16 musicisti e degli 8 cantanti divisi in due cori: il video di Paolo Pachini unifica l'opera con immagini poetiche che si intrecciano a squarci di visioni contemporanee.

"In Nomine PPP è un progetto che lungamente desiderato di realizzare e che è stato reso possibile dall'incontro con Phace» - spiega il compositore Stefano Gervasoni - «è una video-cantata incentrata sul lavoro di Pasolini, soprattutto degli anni Sessanta, cinematografico e letterario, nel quale l'intellettuale e regista affrontava il tema dell'ancestralità, cioè della sopravvivenza nel mondo moderno e la perdita della ricerca di un'autenticità umana, fino al disincanto e alla disillusione degli anni Settanta".

"Il libretto propone un viaggio nei frammenti di brani di Pasolini - prosegue Gervasoni - a partire da un testo in friulano della sua giovinezza, legato al mondo contadino, per poi attraversare gli anni e i luoghi e quindi tornare a un testo in friulano del suo ultimo periodo, dove tema centrale è quello della perdita e dell'ingiustizia sociale".

OMAGGIO A PASOLINI

**In nomine PPP - Cantata per
Pier Paolo Pasolini** Un concerto
per otto voci e sedici musicisti —
su una selezione di brani del
grande poeta, scrittore e regista
— con immagini video di Paolo
Pachini. Di Stefano Gervasoni
(17/11, Teatro Verdi, Pordenone)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



"Dentro" di Giuliana Musso con Maria Ariis

Per la rassegna "Nuove scritture" nell'ambito della stagione di prosa del Teatro Comunale di Pordenone, **martedì 22** novembre alle 20,30 in Palcoscenico va in scena "Dentro. Una storia vera, se volete". Lo spettacolo ha la drammaturgia e la regia di **Giuliana Musso in scena con Maria Ariis** (in foto), musiche origi-

nali di **Giovanna Pezzetta**. Giuliana Musso è tra le autrici-performer più intense della scena italiana, una "narratrice d'inchiesta", meticolosa e analitica nella raccolta dei materiali d'indagine, da esse costruisce drammaturgie empatiche e capaci di catturare il pubblico. In questa piece *Dentro. Una storia vera, se volete* Musso af-

fronta un tema difficile da raccontare e da ascoltare: quello di un abuso intrafamiliare, taciuto e nascosto. E lo fa partendo dal suo incontro con una donna e con la sua storia segreta. Una madre che scopre la peggiore delle verità. Una figlia che odia la madre. Un padre innocente fino a prova contraria. E una platea di terapeuti,

consulenti, educatori, medici, assistenti sociali, avvocati che non vogliono sapere la verità. Prende vita uno spettacolo che sembra raccontare una vicenda lontana da noi, ma che in qualche modo ci coinvolge tutti sia come "spettatori" che come protagonisti della società civile.

Ben tre questa settimana gli spettacoli in programmazione nelle stagioni targate Ert nel Friuli Occidentale.

Zoppola

La stagione dell'Auditorium Comunale si compone di sette spettacoli. Il **debutto** è fissato per sabato 19 novembre alle 20.45 con i Papu, che portano in scena *Oetzi, Otzi, Utzi o qualcosa di Similaun: l'uomo venuto dal ghiaccio*. Seguiranno *Scorrettissimo me* di e con Paolo Rossi (4 dicembre); 14 gennaio *Que serà* con Paolo Triestino (14 gennaio); *Vi presento Matilde Neruda* con Sebastiano Somma e Morgana Forcella (21 gennaio); *Gatta morta* con Francesca Reggiani (15 febbraio); *Stanno sparando sulla nostra canzone* con Veronica Pivetti (11 marzo); Paolo Cevoli chiuderà la stagione con *Andavo ai 100 all'ora* (25 marzo). Lo spettacolo inaugurale di e con i Papu (Andrea Appi & Ramiro Besa) è una narrazione che non si limita però alla descrizione della mummia ma, partendo dal giorno della sua scoperta nel 1991, si sofferma sull'incredibile sequenza di fatti che lo hanno preceduto e lo hanno seguito, divenendo paradigmatici della corretta gestione di un ritrovamento archeologico. Una vicenda raccontata attraverso la voce

ZOPPOLA CASARSA CORDENONS Il programma dei Teatri

Dall'Oetzi dei Papu al Museo Pasolini di Celestini, fino alla lirica



della coppia di turisti che ha scoperto la mummia, dei due gestori del rifugio da cui si sono coordinate le operazioni di recupero e infine quella dei due professori che per primi l'hanno studiata.

Casarsa

Nel Teatro Pasolini il 23 novembre alle 20.45 andrà in scena Museo Pasolini di e con Ascanio Celestini (in foto),

voci Grazia Napoletano e Luigi Celidonio, musiche di Gianluca Casadei. Nel suo spettacolo, Celestini ci guida in un ipotetico Museo Pasolini che, attraverso le testimonianze di uno storico, uno psicanalista, uno scrittore, un lettore, un criminologo, un testimone che l'ha conosciuto, si compone partendo dalle domande: qual è il pezzo forte del Museo Pasolini?

Quale oggetto dobbiamo cercare? Quale oggetto dovremmo impegnarci da acquisire da una collezione privata o pubblica, recuperarlo da qualche magazzino, discarica, biblioteca o ufficio degli oggetti smarriti? Cosa siamo tenuti a fare per conservarlo? Cosa possiamo comunicare attraverso di lui? E infine: in quale modo dobbiamo esporlo?

Cordenons

L'opera arriva nell'Auditorium Aldo Moro il 24 novembre alle 21 con *Una sera all'opera* con Claudia Mavilia soprano, Stefano Tanzillo tenore, Simone D'Eusanio basso, Fvg Orchestra, Paolo Paroni direttore. La Fvg Orchestra, diretta dal M° Paolo Paroni, affiancherà i cantanti in un percorso musicale che si snoderà fra una raffinata selezione di arie di Donizetti, Verdi, Puccini, Mascagni, Cilea e pagine sinfoniche e operistiche di Dvorák e Rossini.

Bevilacqua alla direzione dell'Ert

Alberto Bevilacqua è il nuovo direttore dell'Ert-Ente Regionale Teatrale del Fvg. Fondatore e presidente uscente del CSS Teatro stabile di innovazione del Fvg, Bevilacqua arriva all'Ert per succedere a Renato Manzoni; quest'ultimo, già in carica nell'Ente teatrale per oltre 18 anni, affiancherà il nuovo direttore fino alla fine dell'anno. La scelta del Consiglio d'amministrazione del Circuito Ert (che gestisce 28 stagioni teatrali in altrettanti teatri della regione, 9 delle quali nel Friuli Occidentale), presieduto da Sergio Cuzzi, è ricaduta su Alberto Bevilacqua al termine di una selezione tramite bando di concorso che si è svolta nel corso dell'estate e che ha visto la partecipazione di venti professionisti del settore provenienti da tutta Italia. Alberto Bevilacqua è uno dei fondatori del CSS, al cui interno negli anni ha rivestito il ruolo di direttore artistico, direttore organizzativo e presidente. Dal 1996 al 2000 è stato anche membro del team che ha impostato e guidato l'attività del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, successivamente è stato direttore dell'Associazione Mitterfest. Dal 2010 è vicepresidente dell'AGIS (Associazione Generale Italiana dello Spettacolo) delle Tre Venezie.



Al via anche la stagione del Teatro Mascherini di Azzano Decimo. Il motto scelto, "Verso la bella stagione", in un gioco di parole indica anche il periodo di svolgimento: dall'autunno-inverno verso il bel tempo primaverile. Nove gli spettacoli in cartellone di vario genere per accontentare tutti i gusti del pubblico. Cinque spettacoli di **prosa** (scelti per il progetto "Adotta uno spettacolo" a cura dell'associazione Thesis di Pordenone, un progetto volto ad avvicinare gli studenti al teatro); due di **danza** e due serate di **varietà**. Il sipario del Mascherini si alza a novembre, con la compa-

AZZANO DECIMO Nove spettacoli dal 19 novembre fino a primavera

"Verso la bella stagione", il cartellone del Mascherini al via con le Stelle di Broadway

gnia Corrado Abbati, che con *Stelle di Broadway*, porterà in scena le melodie dei musical più famosi. A dicembre, Geppy Gleijeses, Maurizio Micheli e Lucia Poli saranno gli interpreti di *Servo di scena*. Il 2023 teatrale inizierà con *Suggestioni d'Oriente* di Dalai Nuur. Si tornerà alla prosa con Amanda Sandrelli, protagonista di *Lisistrata* di Aristofane, nell'adattamento di Ugo Chiti. A febbraio il *Don Chi-*



sciotte di Alessio Boni con Serra Yilmaz nel ruolo di Sancho Panza. Veronica Pivetti porterà il pubblico negli anni Venti, tra le strade di Manhattan, con *Stanno sparando sulla nostra canzone*. In *Lili Elbe show* la danza di Riva & Repele narrerà la storia del pittore Einar Wegener. A marzo, *Oblivion rhapsody*. Chiuderà in aprile *Fiori d'acciaio*. **Sabato 19 novembre** alle 21

arriva dunque *Stelle di Broadway* con la Compagnia Corrado Abbati, da un'idea di Corrado Abbati, coreografie Francesco Frola, direzione musicale Barbara Cocconi, performer e danzatori Compagnia InScena, Balletto di Parma. Broadway non è soltanto una avenue di Manhattan. Broadway è il mitico distretto dei teatri di New York dove i sogni diventano realtà, dove si può vivere "cantando sotto la pioggia", incontrare la propria "my fair lady", stringersi "tutti insieme appassionatamente", rivedere "Evita" sul suo balcone o lasciarsi trascinare da Ginger e Fred in uno scatenato tip tap.

CORDENONS, SPILIMBERGO, PASIANO Venerdì 18 e domenica 20

Gli spettacoli di prosa di Ortoteatro nel territorio

Sempre intensa l'attività di Ortoteatro nell'organizzazione di varie rassegne o nella collaborazione alle stesse assieme ai Comuni delle diverse città. **Venerdì 18** novembre (ore 21) nel Centro Culturale Aldo Moro a **Cordenons**, sarà in scena Nicola Viridis in *A Nerd Compilation*, 60 minuti di comicità senza dire una parola, di Nicola

Viridis, Bruno Furnari e Gigi Saronni, regia di Bruno Furnari. Viridis porta in scena una girandola di gag e situazioni comiche che coinvolgono e divertono il pubblico. Uno spettacolo molto originale che non è mai uguale: infatti è il pubblico ad aiutare e guidare il Nerd nella costruzione della sequenza delle gag e a costruire insieme a lui, sul

momento, la "scaletta" della performance. **Domenica 20** novembre (ore 17) nel Teatro Miotto a **Spilimbergo**, per la rassegna *MiOttoVolante!* la Coltelleria Einstein di Valmadonna (Alessandria) presenta *Nonnetti* di e con Giorgio Boccassi e Donata Boggio Sola, regia di Valerio Bongiorno. La giornata di due Nonnetti. Una bella colazione, la

ginnastica del mattino; la vita scorre con regolarità, ma piccoli eventi trasformano la quotidianità in avventure a sorpresa. **Domenica 20** novembre (ore 17) nel Teatro Comunale Gozzi a **Pasiano** di Pordenone la Compagnia Trioche presenta *Meglio tarde che mai* di Rita Pelusio, Franca Pampaloni e Luz Pierotto, con Franca Pampaloni e Nicanor

Cancellieri, regia di Rita Pelusio. Le concertiste Ada e Elsa, dal glorioso passato, tornano in scena dopo tempo immemorabile. Sono un po' arrugginite nei movimenti e anche un po' dure d'orecchie ma le mani no: quelle, agili come un tempo. Per info: 0434 932725 o 320 0530007 (anche whatsapp), info@ortoteatro.it, sul sito e social.

Teatro per ragazzi

MANIAGO DOMENICA 20 NOVEMBRE

Con alle spalle una vivace e intensa partecipazione di pubblico, la rassegna *Fila a Teatro Ragazzi* organizzato da Molino Rosenkranz arriva al 6° dei 15 appuntamenti in programma entrando domenica **20 novembre alle 16.30** nel Teatro Verdi di Maniago con la prima regionale di *Marcovaldo. Funghi in città* con Arterie Teatro (Puglia). Una storia simpatica e divertente che racconta di un "uomo di natura", Marcovaldo, capace di trovare fra smog e grattacieli un piccolo angolo verde dove alimentare il sogno di un "altrove". Uno spettacolo frizzante, ricco di colori, gag divertenti, oggetti e tecniche teatrali, per parlare ai bambini dell'importanza di essere sempre se stessi e ricercare il bello all'interno di una società che sempre più tende all'omologazione.